

Martedì 16 dicembre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

Calcio, Salas Il cileno verso Lazio o Parma

L'attaccante cileno del River Plate, Marcelo Salas ha detto no al trasferimento al Manchester United. «È stata una decisione congiunta del giocatore, della sua famiglia e mia», ha specificato il suo procuratore Gustavo Mascardi. Prende quindi più forza la possibilità che venga acquistato dal Parma che potrebbe pagare per l'attaccante almeno oltre 34 miliardi di lire. È interessata anche la Lazio.

Vicine le Feste Babbo Natale corre a Parigi

Nella foto, un gruppo di maratoneggiatori corre nel Bois de Boulogne, a Parigi, nella trentasettesima edizione della gara denominata «Cross du Figaro». La vicinanza delle festività di Fine anno ha contagiato anche l'atletica leggera. Alla corsa parigina, infatti, c'è stato anche qualche atleta che si è travestito da Babbo Natale, atleta che non è sfuggito all'occhio professionale di un fotografo.



Eric Cabanis/Ansa

Pallamano donne La Danimarca è «mondiale»

La Danimarca ha vinto la finale del campionato del mondo di pallamano femminile, battendo la Norvegia per 33-20. Il torneo è stato insanguinato dall'episodio di sabato, quando tre tifosi danesi sono stati accoltellati nel palazzetto «Max Scheling» in circostanze non chiare, durante la semifinale Danimarca-Russia. Due di loro, di 34 e 39 anni di età, sono poi morte. La polizia ha arrestato un tedesco di 47 anni.

In duecentomila per la chiusura del Motor Show

Circa 200.000 persone sono affluite, favorite dalla splendida giornata di sole, al «Motor Show», il Salone internazionale dell'auto e della moto che si è chiuso domenica sera nel quartiere fieristico di Bologna. Oltre alla presenza di Eddie Irvine, la giornata ha vissuto le fasi conclusive del 13° Memorial Bettega, dove si è imposto per la quarta volta consecutiva Andrea Navarra (Subaru Impreza).

Il presidente Ferlaino rivela «minacce e aggressioni». E parte una sottoscrizione per acquistare la società

Napoli, caos e denunce I tifosi: compriamolo noi

NAPOLI. Il Napoli continua ad andare sempre più a fondo. L'ennesima sconfitta della stagione e la seconda consecutiva (Piacenza e Parma) dell'era Galeone (terzo tecnico arrivato a Napoli) ha messo ancora più in crisi una situazione già divenuta drammatica nelle ultime settimane (vedi i casi Giannini, Calderon e l'ultimo, quello di Prunier «fuggito» dal ritiro). Ieri poi le ultime «novità»: Tagliatela che non parte in ritiro e le minacce al presidente Corrado Ferlaino da parte di presunti tifosi, dopo le contestazioni dello stadio S. Paolo.

E così l'azionista di riferimento del Napoli ha presentato al comando provinciale dei carabinieri e al questore della città una formale denuncia contro ignoti nella quale afferma di «essere stato oggetto, personalmente e con la sua famiglia, di continue minacce e tentativi di aggressione da parte di presunti tifosi». Ma il presidente Ferlaino renderà noti alla stampa i particolari della denuncia solo nei prossimi giorni.

Da quanto si è appreso però «minacce ed aggressioni», secondo quanto ha riferito il presidente a carabinieri e polizia - si sono sviluppate dall'epoca della finale di ritorno della Coppa Italia del primo giugno con il Vicenza persa dal Napoli e sono diventate più numerose negli ultimi tempi, in coincidenza con il periodo negativo attraversato dalla società e dalla squadra. Minacce inoltre sarebbero state fatte anche ad alcuni giocatori del Napoli. Ed è noto che dopo l'ultima sconfitta contro il Parma allo stadio c'è stata una violenta contestazione da parte degli spettatori nei confronti non solo della società, ma in particolare del presidente Ferlaino e dei giocatori.

I tifosi però non ci stanno, non sopportano più una situazione che va degenerando di giorno in giorno e così stanno tentando di prendere in mano le redini della società. L'idea è quella di una «sottoscrizione popolare» per rilevare le azioni della società sportiva Calcio Napoli e far divenire i tifosi proprietari della squadra. L'idea è stata lanciata dal Movimento Neoborbonico, il quale ha chiesto che l'attuale proprietà, per «la sua inettitudine», venga sostituita «senza rumore e senza rimpianto».

In una nota diramata alla stampa infatti si sottolinea che i «clamorosi errori di gestione sia tecnici che amministrativi hanno dimo-

strato la totale incapacità di chi ha il potere nel Calcio Napoli» e che «il popolo napoletano ha il diritto e il dovere di intervenire in questo difficile momento che la umilia». Secondo il Movimento Neoborbonico una commissione nominata dall'Ordine dei dottori commercialisti del Tribunale di Napoli dovrà determinare l'«equo prezzo dell'azienda Napoli SpA», dopodiché si deve procedere alla sottoscrizione delle nuove azioni tramite un pool di banche, fissandone il prezzo nominale in lire 100.000 ciascuna e ponendo il limite di 10 azioni per ogni sottoscrittore.

Inoltre, dovrebbe essere previsto il diritto di prelazione ai residenti in Campania ed il divieto di delega nelle assemblee. «In tal modo - continua il documento - la proprietà apparterrà a un'assemblea veramente popolare che nominerà gli organi sociali da cui scaturiranno le scelte tecniche da controllare costantemente con adunanze periodiche richieste da un congruo numero di soci».

«La base per il futuro dovrà essere la stretta collaborazione con le altre squadre calcistiche del Sud, cercando al massimo di formare una rosa di atleti meridionali che sappiano che non solo per soldi indossano la maglia azzurra».

Il progetto prevede la distribuzione di moduli di adesione che si troveranno tra pochi giorni in tutte le edicole della città e nei pressi dello stadio S. Paolo durante le prossime partite; l'installazione di un sito Internet per i tifosi più lontani; l'affidamento del materiale per la pubblica sottoscrizione ad un notaio. Il Movimento Neoborbonico è da tempo vicino agli Ultras della Curva B con i quali in passato ha realizzato enormi striscioni recanti il simbolo dei Borbone.

In soccorso della squadra partenopea è arrivato anche il sindaco Antonio Bassolino: «Salvarsi sarà un'impresa difficile, ma ancora possibile, e lo sarà soprattutto se ci sarà il contributo da parte di tutti». Il primo cittadino avvicinato dai giornalisti durante la prima seduta del rinnovato consiglio comunale, ha parlato del delicato momento del Napoli. «Auguro alla squadra di risorgere - ha detto - e comprendo l'amarezza dei tifosi, ma proprio per questo li invito alla calma. Ora bisogna stringersi tutti attorno alla squadra e bisogna muoversi con lo stile e lo spirito giusti: anche questo è risveglio civico».



Il rogo dei seggiolini domenica al San Paolo

F. Esse/Ap

In ritiro senza Tagliatela

Non c'è pace per il Napoli. E nasce così anche il «caso» Tagliatela. Il numero uno infatti non partirà oggi con il Napoli per il ritiro di Lido di Camaiore, in Toscana, dove la squadra azzurra si tratterà in vista della partita di domenica prossima a Genova contro la Sampdoria.

«Tagliatela è un patrimonio del Napoli, non è in vendita - è la spiegazione ufficiale della società partenopea - abbiamo deciso di non farlo partecipare alla trasferta in modo che possa riacquistare la serenità e la tranquillità. Pensiamo di aver agito per il suo bene».

Pino Tagliatela era rientrato proprio domenica scorsa tra i pali del Napoli dopo due turni di assenza, ma il suo ritorno non ha portato fortuna alla squadra azzurra che, contro il Parma, ha subito ben quattro reti.

Dopo la terza rete Tagliatela aveva avuto un gesto di sconforto ripreso dalle telecamere Rai. «Se il problema del Napoli sono io, la società può cedermi, ha spiegato ieri il portiere. Secondo indiscrezioni di mercato il numero uno del Napoli sarebbe stato richiesto dall'Udinese.

Non fanno parte del gruppo di Galeone nel ritiro nel Lido di Camaiore, in Toscana, anche gli stranieri Calderon e Prunier (che aveva abbandonato sabato scorso il ritiro e per il quale è stato proposto il massimo della multa), Taccola, Scarlato, gli infortunati Conte e Sergio e lo squalificato Longo. Aggregati alla rosa di 16 elementi il portiere primavera Coppola e il giovane attaccante Bruno.

IMOLA. Ultimo atto per il processo Senna. Ma nulla di teatrale. Il pretore di Imola Antonio Costanzo leggerà la sentenza alle 14.30, nella sala del circolo creativo adibita a pretura dove si sono svolte le 31 udienze del dibattimento cominciato il 20 febbraio. Ma l'imputato più noto, Frank Williams, patron della scuderia campione del mondo di Formula Uno, non ci sarà. Forse non ci sarà nemmeno un gran pubblico, che del resto ha esaurito la curiosità per l'evento sotto i riflettori della prima udienza, per rinunciare poi a seguire il troppo tecnico dibattito in aula.

In questa sobria cornice si conoscerà, dunque, la verità (giudiziarla) su un incidente che profonda impressione destò, fissandosi nella memoria degli sportivi di tutto il mondo. Ayrton Senna morì all'autodromo di Imola il primo maggio del '94, mentre era al comando del Gran Premio di Imola, uscendo di strada alla curva del Tamburello. Sei gli imputati, tutti accusati di concorso in omicidio colposo: Frank Williams appunto, titolare della scuderia in cui correva il pilota brasiliano; i tecnici britannici Patrick Head e Adrian Newey; l'ispettore belga della Fia, Roland Bruynseraede, e i responsabili del circuito di Imola, Federico Bordinelli e Giorgio Poggi.

Il 7 novembre scorso, nella sua requisitoria, il pm Maurizio Passarini, ha spiegato come non creda che siano tutti penalmente colpevoli: ha infatti chiesto la sola condanna del direttore generale Head e del capo progettista Newey a un anno di reclusione, con i vari benefici di legge tra cui la sospensione della pena. A suo dire sono i soli che per il ruolo interno alla scuderia portano la responsabilità di un'errata progettazione e una cattiva lavorazione della modifica al piantone dello sterzo, la cui rottura è la causa primaria dell'incidente e della

morte del pilota. L'istruttoria ha dimostrato che - sostiene Passarini - Williams sapeva della modifica, ma non aveva un ruolo giuridico per impedire l'evento. Per lui (come per Bordinelli) è stata chiesta l'assoluzione «per non aver commesso il fatto».

Diversa la formula di assoluzione proposta per Bruynseraede e Poggi («perché il fatto non costituisce reato»): pur non rispettando i regolamenti in relazione alla sicurezza della curva del Tamburello, non possono essere colpevoli perché la tragedia derivò da un evento casuale, un braccetto della sospensione che si infilò tra visiera e casco di Senna, devastandogli la fronte. Durissimo è stato Passarini nei confronti di alcuni dirigenti della Federazione costruttori, annunciando l'intenzione di indagare per falsa testimonianza il responsabile del reparto tivù, Eddie Baker, il tecnico delle camera-car Andrew James, e il regista Alan Wollard; nonché, per favoreggiamento, il presidente Bernie Ecclestone.

L'avvocato Oreste Dominioni, difensore di Williams e Head, ha contestato i risultati dei periti del pm («non c'erano tracce di fatica nello sterzo») e ha aggiunto che non c'è stata una rilevazione della geometria reale della pista, ma solo una ricostruzione convenzionale, «trascurando così la causa unica dell'incidente: l'instabilità della vettura in quel tratto della pista». Dominioni, che anche per Head ha chiesto l'assoluzione con formula ampia, ha anche precisato che nel diritto inglese non è prevista la responsabilità di un superiore per il lavoro svolto dai suoi tecnici, «non essendoci controllo ferreo sui sottoposti». Stessa richiesta per Newey: non ha progettato il pezzo, non ha ordinato la modifica del piantone e non risulta nemmeno nell'organico Williams.

Nicola Quadrelli



CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479

Fax 0372/81239



Finita
la dieta?
No.
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. In un certo senso prepariamo il divertimento come un grande chef prepara un piatto d'alta cucina. La differenza è che con il divertimento non ci rimette neanche la vostra linea.



Snai Servizi.

Divertire è un

lavoro serio.